

Science et Répresentations
Colloque International en mémoire de Pierre Souffrin

Marco Biffi

Prime osservazioni sulla lingua dell'architettura di Leonardo

Negli ultimi anni alcuni settori della terminologia tecnica di Leonardo da Vinci sono stati studiati con una certa sistematicità, in particolare la meccanica (ma si sono avviate ricerche anche su medicina, ottica, geometria). La ricognizione sugli autografi leonardiani, per ricostruire un repertorio di lemmi e i confini semantici in cui sono circoscritti, è stata possibile soprattutto grazie alla banca dati *e-Leo Archivio digitale di storia e delle tecnica*, della Biblioteca Leonardiana. Per la meccanica è stata evidenziata la doppia tendenza di Leonardo, da un lato a inserirsi nel filone linguistico delle botteghe artistiche e artigiane fiorentine coeve, dall'altro a farsi inventore di termini per indicare elementi e concetti nuovi. Con questo intervento si intende tentare una prima verifica delle caratteristiche specifiche del lessico architettonico di Leonardo, con particolare attenzione ai rapporti con il mondo degli architetti e "ingegnari" a lui vicini,

nel tempo e nello spazio (come Francesco di Giorgio, di cui, come è noto, Leonardo ha letto il *Trattato I* nella versione del codice *Ashburnham 361* della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze, postillandolo e riportandone vari passi nel codice *Madrid II*).